

Padova, 22 gennaio 2021

Carissimi catechisti, accompagnatori, educatori,

Anzitutto grazie del vostro lavoro, ancor più prezioso nel tempo così strano che stiamo vivendo. In questi primi mesi di servizio all'Ufficio annuncio e catechesi ho avuto modo di sentire tanti racconti, storie che parlano di fatica e di stanchezza, di creatività e di fantasia; sono le vostre storie, le nostre storie, così diverse da parrocchia a parrocchia, talora anche da gruppo a gruppo. C'è chi ha continuato "regolarmente" gli incontri in presenza; chi si è buttato sull'on-line; chi ha sospeso le attività a cui era abituato e cercato nuove vie; chi ha celebrato i sacramenti e chi li ha rinviati. Anzitutto a ciascuno di voi vorrei dire grazie, perché ci siete e state impegnando tutto voi stessi, accettando la sfida di rimettervi in gioco. Grazie.

In questi giorni è arrivato a tutti i parroci e i vice-presidenti dei consigli pastorali parrocchiali un testo diocesano (scritto con il contributo di molti uffici) che contiene alcune indicazioni sulla vita delle nostre comunità; ci sono riflessioni di fondo e suggerimenti pratici. Lo troverete nel sito della Diocesi: vi invito a leggerlo tutto, perché dà una visione ampia di come affrontare i prossimi mesi; mi permetto solo di riprenderne qui alcune sottolineature che riguardano la catechesi.

Anzitutto l'attenzione più importante: **la cura delle relazioni**. L'Iniziazione cristiana non è un corso in cui si imparano cose o si approfondiscono idee; è un cammino in cui insieme, famiglie e "addetti ai lavori", si fa esperienza di fede; è solo l'inizio di un percorso che poi – si spera per molti – continuerà tutta la vita. Quindi, qualunque sia la scelta che state facendo come gruppo o come comunità, non perdetevi di vista le persone: i bambini, i ragazzi, le loro famiglie; e anche il rapporto che c'è all'interno dell'equipe. Molti di noi hanno sperimentato come a volte basti poco: un invito, una telefonata, un saluto... Spazio alla fantasia!

- Un aspetto importante della relazione è **il modo con cui si prendono le decisioni**. Da un lato vorremmo poter fare programmi a lungo termine, avere un calendario almeno da qui a giugno; dall'altro sappiamo che può capitare di dover riformulare il progetto in base ad una situazione in continua evoluzione. Sarebbe bello che le decisioni fossero prese parlandone nell'equipe, coinvolgendo le famiglie, in dialogo con il parroco, sentendo il consiglio pastorale... Chi lo ha detto che sarà facile? Però potrebbe rafforzare uno stile, un modo di procedere che c'era già prima e continuerà anche dopo la pandemia.
- Un altro aspetto della relazione è **la collaborazione tra parrocchie**, specialmente nella stessa unità/collaborazione pastorale o nello stesso vicariato. Ci sono tante ricchezze (di progetti, di intuizioni) che possiamo condividere; perché lavorare da soli? Se poi avete bisogno di un consiglio o anche solo di un parere, non esitate a chiedere qui in Ufficio! Tra l'altro, vorremmo riproporre come in Avvento uno spazio di condivisione sul nostro sito; quindi scriveteci anche solo per raccontarci la vostra esperienza, così potremo farla conoscere anche ad altri.
- Un ultimo aspetto che vorrei sottolineare è **la relazione con tutta la comunità**. In questo siamo facilitati, perché le chiese sono gli edifici più adatti – secondo le norme ormai note per il contenimento del virus – per trovarsi insieme. Molte parrocchie le utilizzano anche per gli incontri; ma specialmente possiamo valorizzare il momento per eccellenza della comunità, "fonte e culmine" della vita di fede, che è l'Eucaristia domenicale.

Con questo mi pare di aver ripreso le cose più importanti; c'è da aggiungere qualche nota pratica sulle celebrazioni.

- **Serenità.** In generale, per i sacramenti non sentiamoci pressati oppure obbligati a fare presto. Puntiamo come sempre a fare bene, in modo che sia un'esperienza bella per i nostri ragazzi, le loro famiglie e la comunità tutta.
- **Celebrazione.** Il sacramento della Penitenza si può fare, magari in piccoli gruppi, già nel prossimo tempo di Quaresima; Cresima ed Eucaristia potrebbero essere celebrati nel tempo di Pasqua oppure dopo l'estate, o addirittura rinviati al 2022.
- **Progettazione.** L'importante è non improvvisare qualcosa tanto per togliersi il pensiero: se non riusciamo a fare tutto il percorso previsto, proviamo in equipe a costruire un percorso adatto a quest'anno così anomalo. Chiediamoci per esempio: quali sono gli obiettivi (nelle guide sono ben esplicitati) della tappa che stiamo vivendo? Quali passaggi non possiamo assolutamente tagliare, se vogliamo raggiungere tali obiettivi? Quali incontri possiamo "riscrivere", magari accorpendo oppure modellando in base alla nostra realtà di oggi? Quanti incontri ci servono con i ragazzi, quanti con i genitori per vivere in maniera significativa questa tappa? Come possiamo fare, nel rispetto di tutte le norme, le consegne, i riti e le altre celebrazioni? Vedrete che questo ci aiuterà anche a crescere nel nostro modo di lavorare in equipe, progettando insieme.
- **Essenzialità e rispetto delle norme.** A proposito di norme, rimangono valide quelle già indicate all'inizio dell'anno pastorale; cerchiamo dunque di aver cura che tanto gli incontri quanto le celebrazioni le rispettino. Per le celebrazioni l'Ufficio liturgico sta rivedendo i testi, in modo da adattarli alla nuova edizione del Messale: saranno pubblicati sul sito non appena pronti. Atteniamoci anche ad un criterio di essenzialità, evitando di aggiungere segni o cose particolari che rischiano di compromettere la celebrazione in sicurezza, oltre che distrarre dal centro della liturgia.

Nel sussidio "Insieme... nelcuorelaformazione" sono indicati tutti i corsi di formazione pensati per quest'anno pastorale; alcuni li abbiamo già fatti, altri sono saltati, altri sono in programma per la primavera. Vi invito a tenervi aggiornati a tale riguardo seguendo il nostro sito e "speciale catechesi", che esce ogni seconda domenica del mese (dovrebbe arrivarvi via e-mail; se non lo ricevete, è sufficiente scrivere a: [specialecatechesi@diocesipadova.it](mailto:specialecatechesi@diocesipadova.it)).

Non tutte le parrocchie, non tutti i gruppi riescono a ripartire con la catechesi; l'importante è cercare di non perdere il contatto con le famiglie e i ragazzi. In Avvento abbiamo proposto un sussidio per la preghiera in famiglia; in Quaresima ci appoggiamo all'iniziativa dell'Ufficio missionario. Questa situazione particolare ha dato modo di lavorare a più stretto contatto anche tra uffici di curia, specialmente Caritas, Missionario e Famiglia; è uno stimolo che cercheremo di non perdere!

Ho iniziato questa lunga lettera dicendovi grazie. La concludo dicendovi: coraggio! Non perdiamoci d'animo. La situazione non è facile, ma noi siamo una comunità, la Chiesa, accompagnata dal suo Signore. Mi piace parafrasare la conclusione della Prima lettera di Pietro, scritta per dei credenti che stanno attraversando un momento difficile: riversate su Dio ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. Ci sono difficoltà, ma voi resistete saldi nella fede, sapendo che le medesime sofferenze sono vissute dai vostri fratelli sparsi per il mondo. E il Dio di ogni grazia vi ristabilirà, vi confermerà, vi rafforzerà, vi darà solide fondamenta. A lui potenza nei secoli. Amen (cfr. 1Pt 5,6-11).

Salutandovi con affetto, vi auguro buon cammino.

*don Carlo Broccardi*